



Mons. Giovanni Battista Picchierra

ARCIVESCOVO  
di TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE  
TITOLARE di NAZARETH

# Visita ad limina 2013



Osservatore Romano 'marzo 2007

**Carissimi** ministri ordinati, persone di vita consacrata, fedeli laici,

Il Santo Padre Benedetto XVI mi ha chiamato alla *Visita ad limina* per il 7 marzo 2013. Vado con gioia e gratitudine per il dono che riceve tutta la nostra Chiesa diocesana. Perché possiate accompagnarmi spiritualmente in modo consapevole, rispondo ad alcune domande.

**Cos'è la *Visita ad limina*?** *Visita ad limina apostolorum* significa "visita alle soglie degli Apostoli". I Vescovi sono invitati ad andare a Roma periodicamente (in genere ogni cinque anni) per "incontrare Pietro (il Papa)", compiere un pellegrinaggio alla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo, fondatori della Chiesa di Roma, ed esprimere e rafforzare l'unità e la collegialità della Chiesa diocesana con la Chiesa di Roma, che presiede nella carità tutte le Chiese.

**Cosa esprime la *Visita ad limina*?** Esprime la *comunione* con il Papa e tra tutti i Vescovi. "Ciascun (Vescovo) – come dice la *Pastor bonus* – con la sua responsabilità inderogabile, rappresenta a suo modo il *noi* della Chiesa, il *noi* dei fedeli, il *noi* dei Vescovi, che in certo senso costituiscono l'unico *noi* nel Corpo di Cristo". La *Visita ad limina* si presenta come espressione della sollecitudine pastorale di ciascuno e di tutti i Vescovi uniti col Papa, ed è uno dei momenti privilegiati di comunione, come uno scambio di doni, una crescita e un consolidamento della collegialità. Si tratta di un'esperienza di comunione pastorale, di partecipazione alle ansie e alle speranze che vivono le Chiese in vista del mandato di evangelizzare secondo le esigenze del momento storico in cui la Chiesa vive.

**Cosa dirò al Papa della nostra Arcidiocesi?** Innanzitutto presenterò una relazione redatta secondo il formulario elaborato dalla Congregazione dei Vescovi. Esso riguarda la vita della Diocesi e la missione del Vescovo: dalla descrizione territoriale della Diocesi, all'organizzazione della Curia e della stessa Diocesi, alla popolazione, allo stato della vita cristiana dei fedeli, fino al numero dei sacerdoti, alla vita del presbiterio, del seminario, delle parrocchie e delle scuole cattoliche. Non manca la pastorale familiare, quella della salute, la dottrina sociale della Chiesa, la carità e le relazioni del Vescovo con le autorità civili, lo stato delle opere d'arte, i mezzi di comunicazione sociale, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Il tutto si conclude con uno sguardo generale sulla Diocesi e sul futuro della Chiesa diocesana. È la base per il colloquio con il Papa e i Dicasteri della Curia romana. Nel breve tempo di dialogo che il Papa mi concederà porgerò il saluto di tutta la Chiesa diocesana e gli chiederò di benedire il 1° Sinodo diocesano già avviato.

**Quando è avvenuta la precedente *Visita ad limina*?** Nel 2007 tra il 12 e il 17 maggio.

**Cosa potrà dirmi il Papa?** Vi riferirò al momento opportuno quello che mi dirà personalmente. Parlerà poi alla CEI, nella prossima assemblea di maggio.

Ho voluto informarvi ufficialmente sulla prossima *Visita ad limina*, perché possiate partecipare tutti, sentendovi in comunione con me attraverso la preghiera. Considero questa *Visita ad limina* una grazia speciale per la nostra Chiesa diocesana che sta vivendo il suo 1° Sinodo. La comunione con Pietro e con tutte le Chiese del mondo, infatti, rinsalda la nostra comunione in una sinfonia di note e di suoni, armonicamente collegati e fruttuosi.

La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica. E nella *Visita ad limina*, che cade in questo anno della Fede, la professione che di Essa facciamo tocca le fondamenta della stessa fede professata da Pietro e da Paolo sino al martirio di sangue.

Il Signore benedica la nostra Chiesa unitamente alla Chiesa di Roma e del mondo intero. Ci accompagni Maria Santissima, madre della Chiesa.

Trani, 1 marzo 2013

+ Giovanni Battista Picchierra  
arcivescovo